

esistenza di motivi di incompatibilità ambientale e di contrasti fra il personale della Stazione di Cingoli;

se è vero che sarebbero state presentate denunce 4 e querele proprio nei confronti di chi ha effettuato l'inchiesta, cioè degli ispettori ministeriali inviati dalla direzione nazionale su richiesta dal Sapaf;

se è vero che il personale trasferito avrebbe presentato ricorso al TAR Marche avverso alla decisione presa dalla Direzione Generale;

se è vero che la decisione sia collegata alla precedente chiusura della vicina Stazione di Apiro (Macerata) —:

cosa intenda fare il Ministro per conoscere la verità, visto che l'ispezione appare poco obiettiva, viste le contraddizioni che ha generato e le reazioni che ha provocato. (4-34495)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il professor Rosario Leone è docente, da ben 26 anni, con contratto a tempo indeterminato (ruolo) titolare di cattedra per la classe di concorso — A075 — decreto ministeriale 334 del 24 novembre 1994 — ambito disciplinare — K06A —, coordinatore dei servizi di orientamento (articolo 5 decreto-legge n. 323 convertito in legge n. 426 del 1988 — nuove figure professionali — decreto del provveditore agli studi) con sede di servizio presso l'istituto tecnico commerciale statale « Vittorio Emanuele II » di Bergamo;

il citato professore è dedito all'attività educativo-didattica, con particolare riguardo alle situazioni di disagio emozionale e scolastico presenti nei giovani che frequentano la scuola di Stato, come ancora dimostrato dal recente riconoscimento, della provincia di Bergamo e della

regione Lombardia, della iniziativa progettuale consorziata di orientamento — riorientamento — obbligo scolastico e formativo con le istituzioni scolastiche presenti sul territorio per la qualità dell'istruzione relativa al diritto allo studio della legge regionale 31 del 1980;

in data 25 gennaio 2001, ha presentato la scheda di partecipazione alle Commissioni degli esami di Stato — mod. ES-1 conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore per l'anno scolastico 2000-2001;

il programma Simpi non consente « l'inserimento del codice materia M344 e la classe di concorso — A075 — dichiarandola non esprimibile come dalla nota prot. n. 950 del 28 febbraio 2001, inviata dal dirigente dell'istituto tecnico commerciale statale « Vittorio Emanuele II » di Bergamo all'ufficio scolastico medesimo;

l'ufficio scolastico di Bergamo ha ricevuto la nota prot. n. 950 del 28 febbraio 2001, il 1° marzo 2001 contrassegnata dal n. 636;

è diritto-dovere del docente in parola partecipare alla nomina di presidente-commissario agli esami di Stato;

il 21 marzo 2001 è il termine ultimo per apportare correzioni o variazioni alle domande di partecipazione alle commissioni degli esami di Stato —:

quali immediati provvedimenti intenda adottare affinché la domanda di partecipazione alla nomina di presidente-commissario agli esami di Stato, per l'anno scolastico 2000-2001, presentata dal professor Rosario Leone, non sia scartata dal sistema Simpi;

quali urgenti provvedimenti ritenga di dover assumere per predisporre il codice materia corrispondente alla classe di concorso — A075 — senza il quale la domanda, del docente in questione, non viene recepita dal Simpi e, di conseguenza, è leso il diritto-dovere del professore Rosario Leone, e di tutti i docenti appartenenti alla classe di concorso — A075 —, con grave

pregiudizio nella limitazione della funzione docente nonché nella concretizzazione delle pari opportunità. (4-34458)

APREA, ROMANI, SESTINI e MAIOLO.
— *Al Ministro della pubblica istruzione.* —
Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa una docente dell'istituto Rosa Luxemburg di Milano avrebbe affermato sia in classe che di fronte ad alcuni genitori che: « a votare Berlusconi sono i pensionati, i ricchi e gli ignoranti »;

inoltre la stessa docente avrebbe rimproverato una studentessa iscritta ad un circolo di Alleanza Nazionale con le seguenti parole: « ma non ti vergogni »;

qualora questi comportamenti fossero confermati andrebbero ben al di là della libertà di espressione di tutti i cittadini e quindi anche dei docenti in quanto comprimerebbero le altrettanto sacrosante libertà degli studenti e delle famiglie a vedere rispettate le proprie idee politiche —;

se non si ritenga assolutamente necessario ed urgente accertare se tali comportamenti rispondano al vero e, in caso affermativo se non ritenga indispensabile adottare provvedimenti per tutelare la libertà politica degli studenti. (4-34493)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della sanità.* —
Per sapere — premesso che:

l'Associazione interregionale disabili motori con sede in Malcesine (Verona) presso l'omonimo ospedale, è sorta nel 1995 sulle istanze ed esigenze dei pazienti disabili motori affetti per la maggior parte da esiti di poliomielite. L'istanza era generata dall'esigenza per questi pazienti di salvaguardare una struttura storica per la

cura degli esiti di poliomielite e che rischiava di essere chiusa dalla regione Veneto;

l'ospedale di Malcesine (ex Istituto chirurgico ortopedico) sorse alla fine degli anni quaranta ad iniziativa della Croce Rossa Italiana come ospedale specializzato chirurgico ortopedico e centro del Ministero della sanità per il recupero dei pazienti affetti dagli esiti della poliomielite. L'attività era gestita direttamente dalla Croce Rossa Italiana per il tramite dell'allora Primario professor Tarcisio Marea ed ebbe grande risonanza e sviluppo a livello nazionale per l'alta specializzazione acquisita in anni di attività orientata principalmente verso la patologia poliomielitica;

nel 1976, in occasione della prima grande riforma sanitaria, l'attività venne ceduta dalla C.R.I. alla Sanità pubblica passando sotto la gestione della Ulss 22 della regione Veneto. Questo passaggio comportò una drastica riduzione degli interventi in favore e a supporto della struttura ospedaliera fino ad arrivare, nel decennio 1983-1993 ad uno stato di abbandono senza alcun intervento, anche minimale, di manutenzione ordinaria e di aggiornamento tecnologico. Nonostante ciò, l'attività, anche in questo periodo, proseguì grazie alla abnegazione di tutto il personale, medico e paramedico il quale affrontò enormi sacrifici per garantire il servizio e mantenere un « nome »;

solo nel 1993, grazie ad interventi e pressioni di politici locali e, non da ultimo, da parte della rappresentanza dei disabili (primo embrione della costituita Associazione) che frequentavano il centro di recupero e con la disponibilità della nuova gestione dell'Ulss 22 iniziò un'opera di recupero della struttura attraverso la messa a norma e la ristrutturazione parziale del padiglione A nonché di rilancio dell'attività sanitaria attraverso la fornitura di servizi avanzati;

nel 1995, in occasione dell'inaugurazione del primo piano ristrutturato del padiglione A, con il patrocinio della regione Veneto dell'Ulss 22, del comune di